

21-sett-2017

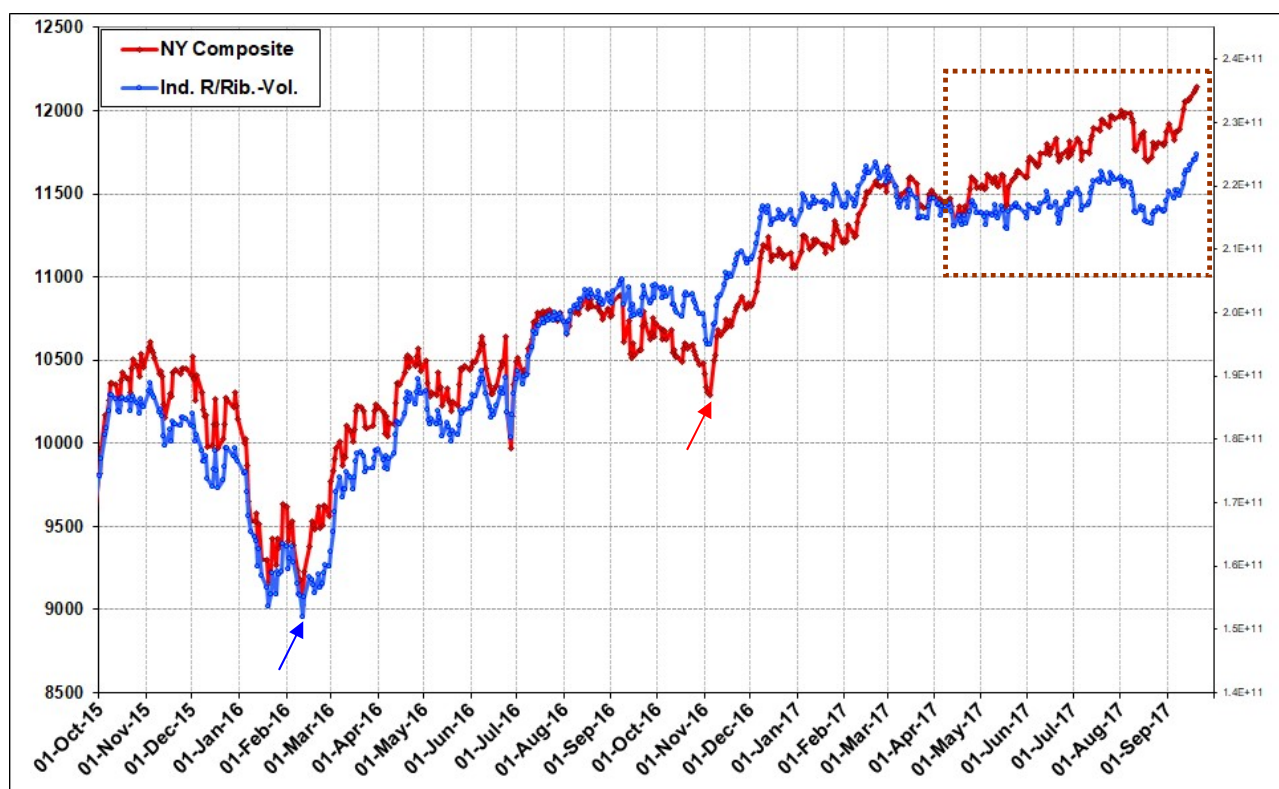
Vediamo di avere delle Informazioni sulla fase attuale degli Indicatori che io definisco di “Massa” poiché aiutano a comprendere la reale inerzia del mercato e le sue variazioni.

Cercheremo soprattutto di capire se l'attuale fase di massimi assoluti ha potenzialità di prosecuzione.

Il più importante è l'Indice Rialzi/Ribassi (meglio se tiene conto anche dei Volumi) sul più grosso mercato azionario al mondo (in termini di capitalizzazione e scambi): il NYSE, dove sono quotati oltre 3000 titoli, ed è il riferimento per tutti i mercati Mondiali.

Questi Indicatori di Massa sono costituiti da valori cumulati (ovvero sommati di volta in volta) e non da un valori mobili come quasi tutti gli altri. La loro utilità è rilevante per confermare o meno (se confrontato con i Prezzi dell'Indice) livelli di Minimi/Massimi e di Supporti/Resistenze. Di grande rilievo sono anche le eventuali Divergenze, che possono essere anticipatrici di inversioni di rilievo.

Vediamo il grafico di Nyse con il suo Indice cumulativo dei Rialzi/Ribassi Volumi (dati giornalieri a partire dall'ottobre 2015 ed aggiornati alla chiusura del 20 settembre 2017):

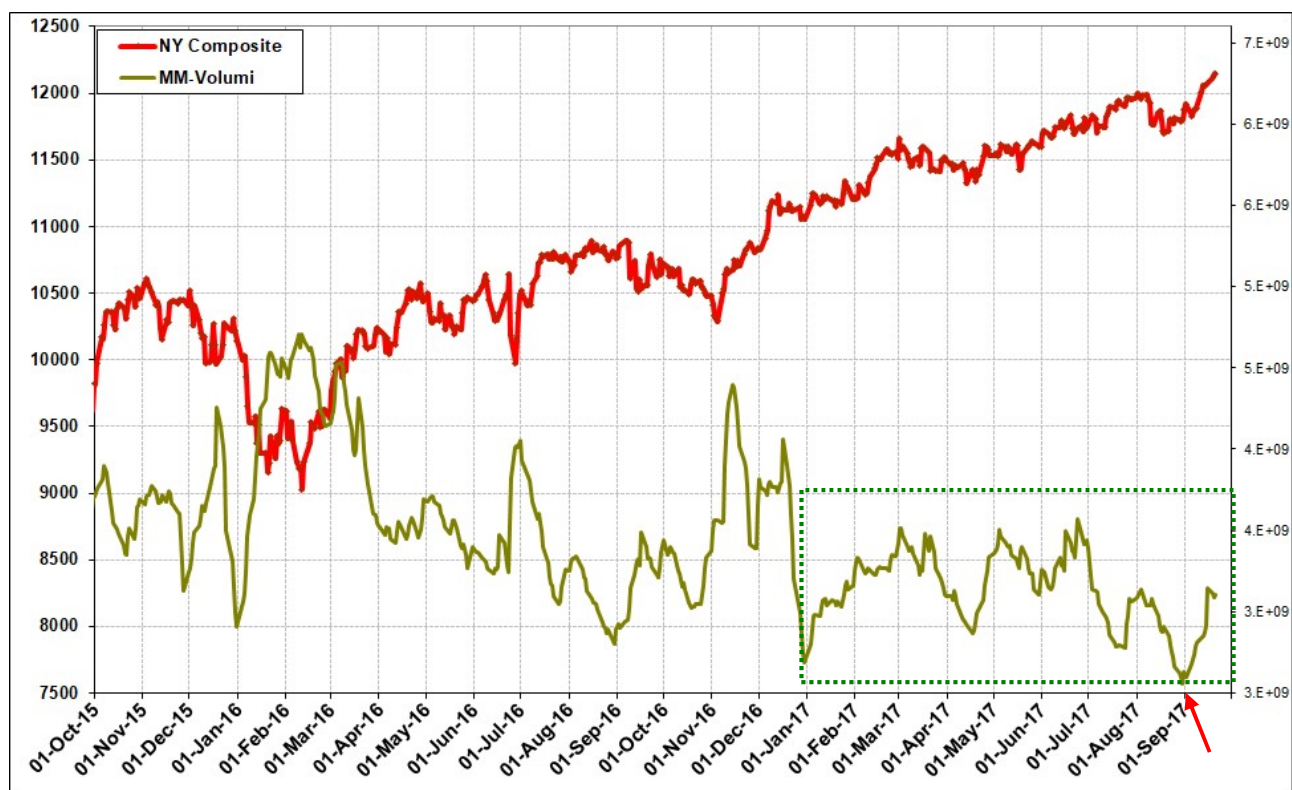


Come si vede dal grafico l'Indice R/R Volumi (linea blu) segue assai fedelmente l'Indice Nyse. In particolare tutto il rialzo dell'Indice Azionario a partire dai minimi dell'11 febbraio 2016 (vedi freccia in basso) ha avuto una corrispettiva forza da parte dell'Indice R/R Volumi.

Da inizio novembre 2016 (vedi freccia blu) l'Indice R/R ha mostrato una forza maggiore, segnalandoci buone prospettive rialziste per i mercati Usa. Da metà aprile 2017 (vedi rettangolo in alto) vi è stata un'inversione di forze con il Nyse che mantiene una maggior spinta rispetto all'Indice R/R.

Ciò suggerisce che la partecipazione all'ultima fase rialzista non è unanime per i titoli Usa a partire da aprile. Va detto che l'ultima fase rialzista dal 21 agosto è assai simile per Indicatore e Nyse e che pertanto per ora non vi sono potenziali segnali di cedimento del trend rialzista Usa.

Per cercare migliori conferme vediamo l'andamento dei Volumi (in realtà una media mobile esponenziale a 13 periodi):



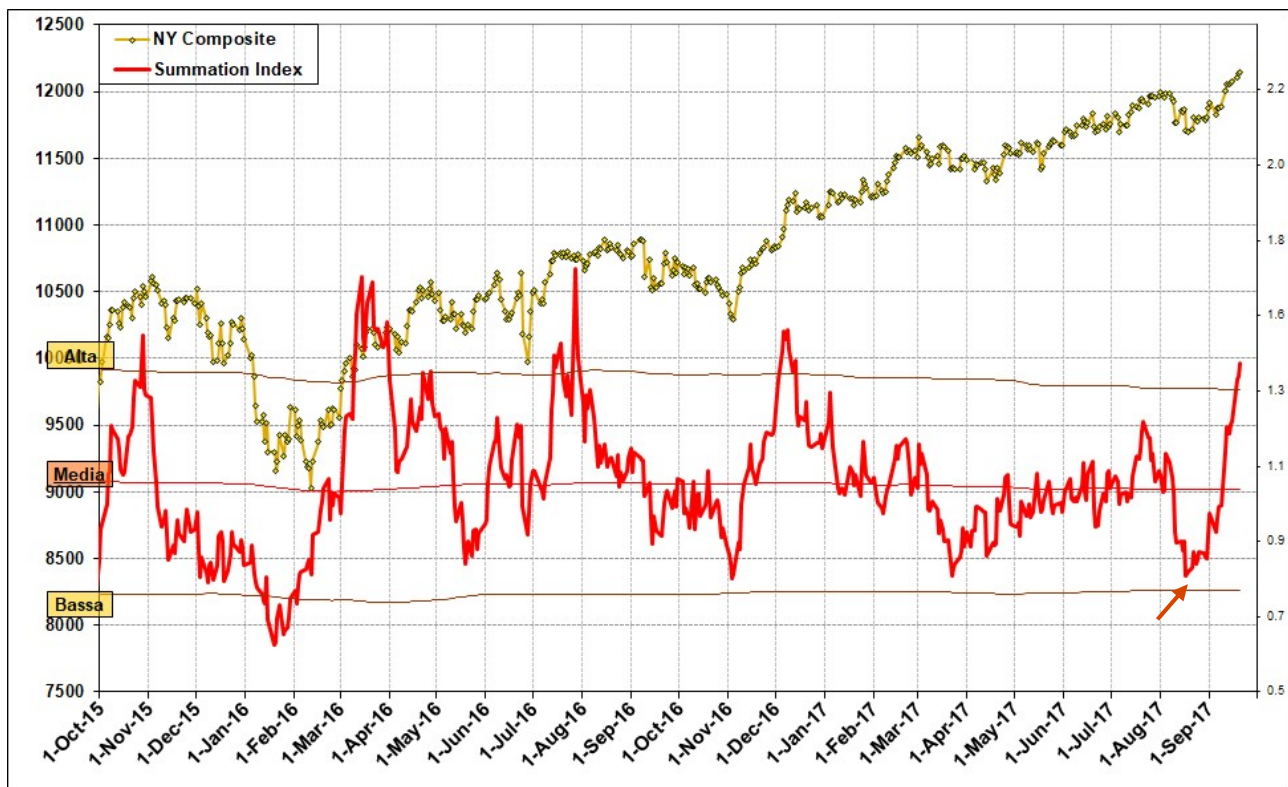
Dal grafico è evidente come spesso su minimi di rilievo del Nyse vi siano dei massimi di rilievo dei Volumi- inoltre su aree di massimo del Nyse i Volumi possono fare dei minimi.

Qui ho evidenziato come da inizio 2017 (vedi rettangolo in basso) i Volumi non abbiano livelli particolarmente elevati. Questo è un segnale che i grandi operatori hanno già molti titoli azionari nei loro portafogli e che non sono per ora disposti ad alleggerire più di tanto.

A fine agosto (vedi freccia rossa) i Volumi hanno fatto un minimo di rilievo ed ora sono in crescita in sintonia con la crescita del Nyse. Per ora non si intravedono pericoli per il trend rialzista.

Tuttavia, poiché i grandi operatori hanno molte azioni, nel momento in cui vorrebbero liberarsene con una certa fretta, è difficile vi siano altri disposti ad acquistare se non a prezzi molto più bassi degli attuali.

Un ultimo aspetto da considerare è l'aspetto Ciclico dell'Indice R/R Volumi- per questo io utilizzo il Summation Index (altre volte l'Issue Index), che è legato alla somma dei rialzi e dei ribassi mediato a 21 gg):



Come vedete questo Indicatore fa minimi (e qualche volta massimi) in corrispondenza di quelli del Nyse e spesso in concomitanza di importanti partenze Cicliche. Qui ho messo in evidenza come dall'ultimo minimo di questo Indicatore il 18 agosto (vedi freccia in basso) vi sia stata una crescita molto decisa. Ciò segnala una evidente forza di Mometum che in breve tempo è già salito oltre i valori storicamente alti.

In conclusione, in base a questi Indicatori di Massa, calcolati sul principale mercato mondiale, il trend rialzista ha ancora delle basi solide e non si intravedono segnali di pericolo per ora. L'unico punto dubbio è che i grandi operatori sembrano avere già acquistato molte azioni, che per ora si tengono in portafoglio. Se vorranno vendere rapidamente (in fasi di aumenti di tensione) sarà complicato trovare altri operatori (ovvero con forte liquidità) pronti ad acquistare- ciò condurrebbe ad una rapida discesa dei prezzi, dove per rapido intendo discese dell'ordine almeno dell'8-10%.

Ricordo sempre che questa è chiaramente una lettura probabilistica in base ai dati a disposizione fino ad oggi ed che i dati futuri potrebbero portare maggiori conferme (ma anche smentite) di questa lettura. Inoltre eventi esogeni ed inattesi possono condurre a movimenti fuori statistica.